

PINO - VITA ACCIDENTALE DI UN ANARCHICO

Un documentario animato diretto da Claudia Cipriani Scritto da Claudia Cipriani e Niccolò Volpati

con la collaborazione di Claudia e Silvia Pinelli

"Una storia che da "piccola" e privata si è fatta via via simbolo universale di ingiustizia" G. Manin, Corriere della Sera

"Un'animazione che rende questa storia quasi una favola da raccontare ai bambini" E. Pettierre, TaxiDrivers

"È un film necessario che vale da solo più di dieci inchieste, più di dieci saggi." Gian Mauro Costa, scrittore

SINOSSI BREVE:

Una sera del 1969, poco prima di Natale, due bambine tornano a casa pensando di trovare il padre, invece trovano dei poliziotti che stanno perquisendo il loro appartamento, gettando tutto per terra, persino i regali di Natale che i genitori avevano nascosto. Quella sera le due bambine scoprono che Babbo Natale non esiste e che il loro padre, Pino, non tornerà a casa.

Giuseppe Pinelli, noto come Pino, fu infatti accusato di aver fatto esplodere la bomba della strage di Piazza Fontana, che causò molte vittime e cambiò per sempre la storia italiana. Ma lui era innocente, e per dimostrarlo, sua moglie Licia lottò duramente insieme a molti altri e Pino divenne simbolo della ribellione all'ingiustizia.

LA STORIA:

Quella di Giuseppe Pinelli è una storia conosciuta, raccontata in molte testimonianze, numerosi libri e opere teatrali di cui la più famosa è "Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo. Gli autori scelgono di raccontarla da un punto di vista inedito: sono i ricordi delle figlie che, un passo alla volta, ci fanno conoscere Giuseppe Pinelli.

Il racconto di Claudia e Silvia Pinelli comincia nel 1969, quando avevano 8 e 9 anni e si conclude nel 2009 quando la famiglia è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente Giorgio Napolitano che, in quell'occasione, definì Pinelli "la diciottesima vittima della strage di Piazza Fontana".

Il punto di vista delle bambine permette di entrare gradualmente in una storia complessa e intricata: man mano che le due crescono, aumenta anche il loro livello di consapevolezza, s'infittisce l'insieme di informazioni, si articola il discorso politico e il contesto storico. Contemporaneamente si sviluppa la storia personale di Giuseppe Pinelli, insieme all'evoluzione degli accadimenti storici di cui quella storia è riflesso: le contestazioni a cavallo tra gli anni '60 e '70, la "strategia della tensione", l'Europa divisa in due blocchi.

Per chi già conosce la storia di Pinelli, il racconto delle figlie permette di esplorare, insieme al contesto politico, anche quello emotivo, familiare e dunque più intimo.

"Pino, vita accidentale di un anarchico" racconta non solo la morte di Pinelli, ma anche la sua vita, le sue idee, i suoi affetti. E racconta la storia di una donna, Licia, che ha lottato per tutta la vita per rendere giustizia a suo marito.

NOTE DI REGIA:

"Pino, vita accidentale di un anarchico" è insieme un film d'animazione e un documentario con fotografie e filmati d'epoca; pensato principalmente per un pubblico giovane o che non conosce nei dettagli le vicende narrate. Era dunque per noi importante raccontare questa storia da una prospettiva che facilitasse la comprensione del contesto storico e al contempo creasse empatia e suscitasse emozione.

Era necessario trovare una soluzione narrativa originale. Da qui la scelta di non ricorrere a interviste ma di raccontare la storia attraverso tecniche di cartooning e grafica d'animazione. Fanno da contrappunto all'animazione alcuni inserti corredati da immagini di repertorio (foto e video). Queste sequenze, che chiariscono il contesto storico e politico, sono essenziali per comprendere come una storia apparentemente piccola, sia diventata parte della Storia del Paese.

Una storia piccola che divenne così importante da segnare una frattura fondamentale: a partire da lì, molte cose sono in Italia, non sono più state come prima."

Gli autori del progetto, Claudia Cipriani e Niccolò Volpati, lavorano insieme da molti anni e hanno realizzato altri sei lungometraggi e diversi cortometraggi. I loro documentari, tra cui La guerra delle onde, Lasciando la Baia del Re, L'ora d'acqua, sono stati trasmessi da reti televisive, hanno ricevuto riconoscimenti importanti (tra cui la nomination ai David di Donatello), sono stati selezionati da festival nazionali ed europei e hanno avuto una distribuzione cinematografica.

CREDITS:

Regia: Claudia Cipriani

Sceneggiatura: C. Cipriani, Niccolò Volpati con la collaborazione di Claudia e Silvia Pinelli Ricerca storica: Niccolò Volpati

Fotografia e Montaggio: Claudia Cipriani

Voci narranti: Olimpia Lanzo e Alessandra Pasi

Illustrazioni: Luca Magnante

Interpreti: Mara Grazioli, Roberta Lombardi, Tommaso Russi, Alida Volpati

Musiche originali: Massimo Latronico e Dario Yassa

Post produzione audio: Massimo Parretti

Fotografie: Uliano Lucas

Registrazione voice over: Gianluca Mancini

Ufficio stampa: Arianna Monteverdi

Produzione Ghiro Film. Con la collaborazione dell'Archivio Giuseppe Pinelli – Centro Studi Libertari.

Progetto sostenuto da Comune di Milano (Milano è memoria – Gabinetto del Sindaco), Arci Bellezza

PREMI:

Il progetto è stato premiato nella sezione work in progress del Festival Visioni dal Mondo. Due i premi: la Menzione Speciale della giuria e il premio "EDI Visionary Award", con la motivazione: "per la capacità di fornire una narrazione della grande Storia, attraverso il punto di vista dei singoli".

CONTATTI:

Niccolò Volpati: nicovolpati@fastwebnet.it

Claudia Cipriani: claudia.cipriani@fastwebnet.it

Ufficio stampa Arianna Monteverdi +39 338 6182078 arianna.monteverdi@gmail.com info@ghirofilm.it www.ghirofilm.it

LINK TRAILER:

<https://youtu.be/8gSyxGhiqyM>